

Decreto

N° di Repertorio Generale : **3202/2016**

N° di Protocollo : **74753/2016**

Titolario/Anno/Fascicolo : **7.4/2015/361**

In Pubblicazione : dal **7/4/2016** al **22/4/2016**

Struttura Organizzativa : **SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E
PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE**

Dirigente : **DE VITA EMILIO**

**OGGETTO : COMUNE DI BASIANO. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ
CONDIZIONATA CON IL PTCP EX L.R. 12/2005 DEL
DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO, ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 40 DEL 21/10/2015.**

Documenti : Testo dell'atto · [versione firmata](#) · [versione pdf](#)
Allegato 1 ·

Per poter visualizzare i files in formato .pdf è necessario avere installato il software Acrobat Reader (disponibile [qui](#))

Per poter visualizzare i documenti firmati digitalmente è consigliato scaricare e installare il software DIKE (disponibile [qui](#)).

Nel caso in cui, all'apertura dei files in formato .pdf, compaia il messaggio ""Errore durante l'apertura del documento. Il file è danneggiato e non può essere riparato." è consigliato scaricare e installare il software PDF FOXIT READER (disponibile [qui](#)).



ATTI: 74753/7.4/2015/361

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E
SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E
PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

ALLEGATO A

Comune di BASIANO

Strumento urbanistico: Piano di Governo del Territorio
Deliberazione di adozione di C.C. n. 40 del 21/10/2015

Sommario

1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

2. Quadro conoscitivo

3. Quadro strategico

4. Determinazioni di Piano

4.1 Ambiti di trasformazione

4.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

4.3 Plis

5. Difesa del suolo

5.1 Idrogeologia

5.2 Rischio idrogeologico

5.3 Elementi geomorfologici

5.4 Corsi d'acqua

5.5 Aree dismesse

5.6 Analisi sismica

5.7 Norme geologiche

1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

Il Comune di Basiano è dotato di un PGT approvato con deliberazione di C.C. n. 48 del 12/12/2008. Il nuovo Documento di Piano non prevede nuovi ambiti di trasformazione ma modifica gli ambiti classificati come ATU1, ATU3 e ATU4, e apporta circoscritte modifiche al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

ATTI: 74753/7.4/2015/361



Città
metropolitana
di Milano

I dati salienti desunti dalla documentazione trasmessa, relativamente agli ambiti di trasformazione modificati, al consumo di suolo e al sistema insediativo, sono i seguenti:

Ambito di Trasformazione	Funzioni prevalenti PGT vigente	Funzioni prevalenti nuovo PGT	Superficie territoriale (St)	Consumo di suolo (mq)	Indice territoriale (mq/mq)	Sip max (mq)	Housing sociale (%)
ATU1	Produttivo	Produttivo	109.319*		0,40	43.454	---
ATU3	Produttivo/comm.	Produttivo	30.180		0,55	16.599	---
ATU4	Residenziale	Residenziale	91.780		0,33	30.551	44,4%

* oltre a mq. 64.142 mq nel comune di Masate

Abitanti residenti al 1 gennaio 2014	n.	3.662
Abitanti derivanti dalla capacità insediativa residua nel consolidato dell'ultimo strumento urbanistico vigente e dai PA in corso di attuazione	n.	149
Nuovi abitanti previsti dallo strumento urbanistico comunale oggetto di valutazione di compatibilità (di cui in ambiti di trasformazione nel consolidato n. 185)	n.	596
Totale abitanti previsti	n.	4.412

2. Quadro conoscitivo

In merito al tema delle **connessioni ecologiche** si rileva che nel Documento di Piano la tematica delle connessioni ecologiche è stata sviluppata facendo un lavoro ricognitivo di area vasta per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale (RER), ma non sono stati individuati gli elementi specifici che ricadono sul territorio comunale, cosa che è stata invece svolta per la Rete Ecologica Provinciale (REP). Detti elementi della RER vengono però richiamati sinteticamente nel Cap.3, paragrafo 3.1 "Elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica" della Relazione illustrativa del Piano delle Regole.

Si chiede che alcune indicazioni relative agli aspetti ecologico-ambientali rintracciabili in vari punti degli elaborati di Piano possano essere presi come spunti ed indicazioni per sviluppare la tematica in modo più organico e completo in un capitolo del Documento di Piano ad essa dedicata. Si chiede che in tale analisi vengano considerati anche i punti di forza e le criticità che la connettività ambientale presenta sul territorio comunale.

Per quanto riguarda la cartografia, nel Documento di Piano, l'elaborato DP 05-6 "Elementi della Rete Ecologica" presenta sia gli elementi della RER, che quelli della REP e della Rete Ecologica Comunale (REC). Va però rilevato che nella Tav. DP 05.1 "Strategia e sviluppo urbano" viene riportata una voce di legenda, "corridoi ecologici con finalità di riqualificazione e valorizzazione paesistica", che è evidentemente connessa in modo totale al tema della rete ecologica, ma che non trova una corrispondenza nella tavola indicata sopra e dedicata appunto alle connessioni ecologiche.

Si chiede, oltre che in questo caso anche in generale, che vi sia coerenza e totale coincidenza degli elementi di connessione ecologica trattati nei diversi elaborati di Piano.

ATTI: 74753/7.4/2015/361



Inoltre nell'approfondimento e riorganizzazione della tematica si chiede di fare riferimento alle indicazioni espresse nel capitolo 5 "*Le reti ecologiche comunali (REC)*" del documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*" allegato alla DGR VIII/8515 del 26 novembre 2008 "*Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti locali*"

Considerato che la Tav. 2.1 "*Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*" del PTCP, su aree individuate quali "ambiti di trasformazione" del PGT, individua sia "Ambiti di rilevanza paesistica" sia "Fasce di rilevanza paesistica fluviale", si richiede di verificare, mediante specifici approfondimenti a scala comunale di maggior dettaglio, gli ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesaggistica individuati nella Tav. 2 del PTCP, integrando il Documento di Piano e la relativa normativa di tutela e valorizzazione del paesaggio.

In generale, si ricorda che in attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005, gli indirizzi e le prescrizioni inerenti la tutela e la valorizzazione del Paesaggio di cui al Titolo I delle NdA del PTCP, assumono efficacia prescrittiva e prevalente quando previsto dal singolo articolo al fine di stabilire i contenuti minimi vincolanti degli strumenti urbanistici comunali, di cui all'articolo 18 della LR 12/2005 (art. 18, comma 1 delle NdA).

In particolare **hanno efficacia prescrittiva e prevalente gli indirizzi e le prescrizioni** dei seguenti articoli delle NdA del PTCP:

- Art. 26 - Ambiti di rilevanza paesistica;
- Art. 27 - Sistemi dell'idrografia artificiale;
- Art. 28 - Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica;
- Art. 34 - Sistemi della viabilità storico-paesaggistica;
- Art. 59 - Inserimento paesaggistico delle Infrastrutture.

Si prescrive pertanto di verificare gli elaborati dello strumento urbanistico adottato con riferimento agli ambiti e ai sistemi sopra evidenziati e di integrarli opportunamente, oltre che per quanto attiene il quadro conoscitivo anche per quello strategico-progettuale, nonché di adeguare la normativa.

Si richiede di **verificare e aggiornare complessivamente la tavola dei vincoli** e le norme correlate con tutti i vincoli presenti sul territorio con particolare riferimento ai contenuti e alle indicazioni prescrittive e prevalenti discendenti dal PTCP. Occorre aggiornare la Tav. PR 4.4 "*Repertorio dei vincoli sovraordinati*", indicando anche il perimetro degli **Ambiti Agricoli Strategici** come definiti nella Tav. 6 del PTCP e i vincoli discendenti dallo studio geologico con particolare riferimento alle aree soggette ad esondazione e/o rischio alluvioni come meglio definite nei successivi paragrafi dedicati.

Si ricorda inoltre che, costituendo un elemento fondante del quadro conoscitivo del territorio, la tavola dei vincoli dovrà essere parte del Documento di Piano, come da art. 8, comma 1, lett. b) della L.R. 12/2005.

Infine, considerato che in data 17/03/2016 è stato approvato il Piano di Indirizzo Forestale si chiede di verificare e recepire i vincoli relativi alle aree boscate, anche con riferimento all'art. 42 delle relative norme tecniche.

ATTI: 74753/7.4/2015/361



Città
metropolitana
di Milano

3. Quadro strategico

In merito alla strategia di Piano per l'individuazione degli elementi specifici della REC e alla definizione di un impianto normativo comunale funzionale alla sua tutela e al suo potenziamento, si riscontra una trattazione generica e tendenzialmente teorica che non individua modalità operative e normative funzionali alla sua messa in atto.

In particolare, dal punto di vista cartografico (DP 05.6 "Elementi della Rete Ecologica" e PR 04.5 "Indicazioni per lo sviluppo e la salvaguardia ambientale") si evince che gli elementi specifici della REC non rappresentano gli elementi di RER e REP opportunamente declinati a scala locale ed eventualmente integrati da corridoi o varchi ecologici, come richiesto dai criteri regionali e dal PTCP, bensì da elementi appartenenti al verde pubblico del contesto urbano (verde urbano per la fruizione, verde sportivo, verde di mitigazione stradale ecc.). Gli elementi proposti supportano ed integrano le reti ecologiche locali, ma non ne devono costituire gli unici elementi, né i principali.

Nello specifico, considerato che nel territorio di Basiano, all'altezza della zona di Via Pirandello, vi sono zone aperte che rappresentano un corridoio ecologico di scala locale, la rete ecologica comunale deve mettere in connessione il torrente Trobbietta col Torrente Vareggio e, proseguendo in senso est-ovest, il corridoio primario RER (ganglio REP) lungo il rio Vallone con le aree rurali di Trezzano Rosa. Una declinazione più approfondita degli elementi della Rete Ecologica Comunale (REC), porterebbe inoltre a legare maggiormente considerazioni di carattere ambientale-ecologico alle scelte localizzative ed alle modalità realizzative di massima degli interventi (sia edificatori che di ripristino ambientale). Si chiede pertanto una rielaborazione della REC e l'individuazione di relative norme più puntuali e funzionali.

Relativamente al dimensionamento dello strumento urbanistico, l'incremento delle capacità insediative previste con il PGT adottato appare non coerente con le dinamiche demografiche che dal 2009 al 2014 (come descritte nella Relazione Illustrativa - DP 01 cap. 4.6), hanno registrato un andamento costante con leggero decremento. Infatti il PGT appare sopradimensionato considerata anche la bassa attuazione degli ambiti di trasformazione (come emerge dalla Tabella 2. Verifica delle precondizioni al consumo di suolo).

Inoltre in relazione al consumo di suolo si evidenzia che nel calcolo del PGT vigente (2008) venivano escluse le aree classificate come "aree verdi per la fruizione previste dal PGT" seppur ricomprese nel perimetro degli ambiti di trasformazione (Tav. DP 05.3a-consumo di suolo). Conseguentemente l'enunciata riduzione degli ambiti di trasformazione operata dal PGT adottato di fatto per l'ambito ATU1 e ATU4 corrisponde ad un incremento di aree definite "aree di concentrazione della capacità edificatoria" di cui al documento PR 04 - schede degli ambiti di recupero, di completamento e di trasformazione - a scapito di aree con una significativa valenza naturalistica, ecologica e paesistica come individuate nella Tav. 2.6 del PTCP.

Pertanto si chiede di **verificare il dimensionamento complessivo del piano** e riorientare strategicamente le complessive azioni di piano, prevedendo una **compattazione e densificazione della forma urbana** secondo quanto indicato all'art. 3, lett. d) delle NdA del PTCP, perseguendo l'obiettivo di **contenimento massimo delle espansioni** rispetto alle aree con valore paesistico-ambientale di cui all'art. 3, lett. a) delle NdA del PTCP, anche con riferimento alle indicazioni puntuali derivanti dal successivo paragrafo "Ambiti di trasformazione".

ATTI: 74753/7.4/2015/361



4. Determinazioni di Piano

Nonostante nell'elaborato DP 04 "*Criteri ed obiettivi per l'attuazione*" si indichi come uno dei principi fondamentali del Piano la "sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni, intesa come salvaguardia degli equilibri ambientali" (art.1, comma 2, punto c), si deve rilevare che il **PGT adottato presenta alcuni ambiti di trasformazione** di notevolissima dimensione (in particolar modo rispetto all'entità del centro urbano di Basiano) e di **notevole impatto sugli equilibri ambientali ed ecologici** del comune (vedi ambiti ATU1, ATU4). Peraltro, alcuni di tali ambiti risultano avere le analoghe criticità già riscontrate nella valutazione di compatibilità del vigente PGT (di cui alla DGP 899/08).

Si evidenzia infine che non sono compatibili le previsioni viabilistiche e di aree a parcheggi con le aree destinate a verde e mitigazione ambientale, e si chiede pertanto di stralciare tali indicazioni nelle norme del Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi e nel Documento di Piano (con riferimento a "Schede degli ambiti" e ambito ATU1).

4.1 Ambiti di trasformazione

In relazione agli Ambiti di trasformazione collocati in aderenza con i confini del PLIS del Rio Vallone si chiede di prevedere **idonee soluzioni progettuali** per l'inserimento paesistico del nuovo edificato, facendo riferimento al repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali del PTCP, all'interno del perimetro degli ambiti di trasformazione. Si evidenzia inoltre che gli ambiti di trasformazione non possono interessare aree individuate quali "**ambiti agricoli strategici**" nella Tav. 6 del PTCP come meglio specificato nei paragrafi successivi.

ATU1

L'ambito di trasformazione denominato ATU1 a vocazione produttiva e con una superficie territoriale di mq. 109.319, è localizzato su un'area libera coltivata e in parte boscata tra il Torrente Valletta e il PLIS del Rio Vallone, nonché a cavallo tra il comune di Basiano e Masate.

L'ambito già previsto nel PGT del 2008 è stato in piccola parte attuato (comparto 5) ed ampliato rispetto al PGT del 2008, l'ambito ha subito un incremento delle aree destinate alla "concentrazione dell'edificato" a discapito di aree destinate a verde per la fruizione (tavola DP5.3a-consumo di suolo).

L'ambito è inoltre interessato da un ganglio secondario della rete ecologica (art. 44 del PTCP), da "corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica" (art. 45 delle NdA del PTCP), da aree boscate (art. 51 NdA del PTCP) e interferisce con le aree di esondazione del Torrente Valletta, aree mappate nelle mappe del rischio alluvioni e nello studio geologico con classe di fattibilità 4.

In particolare l'ambito interferisce con un corridoio primario della RER e con un ganglio secondario della REP, oltre a sovrapporsi completamente ad elementi di II° livello (RER) e a porsi limitrofo al perimetro del PLIS. Tale previsione andrebbe ad erodere molto significativamente un comparto ecosistemico rurale compatto, funzionale all'equilibrio ecologico del vicino PLIS e relativo corso d'acqua.

ATTI: 74753/7.4/2015/361



Per quanto sopra e tenendo anche conto che le previste fasce di mitigazione non possono essere sufficienti a compensare il danno paesistico ed ambientale che ne deriverebbe, si chiede di **ridimensionare l'ambito stralciando** dal perimetro le **aree soggette a esondazione e destinate a bosco** e rimboschimento come indicate nella Tav. PGT 01 "Tavola Sinottica delle previsioni di Piano" del PGT vigente, **compattando le aree edificabili**, ottimizzando così l'occupazione del suolo.

Inoltre, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 44, 45, 51 del PTCP, si chiede di individuare una fascia continua di territorio sufficientemente larga e con un equipaggiamento vegetazionale che consenta gli spostamenti della fauna, la tutela delle aree boscate esistenti ed un loro potenziamento, evitando l'edificazione nelle aree soggette ad esondazione come meglio individuate nello studio geologico contenendo conseguentemente il consumo di suolo.

Si evidenzia infine che la sovrapposizione dei retini e la localizzazione su due comuni non rende agevole la lettura del perimetro dell'ambito vigente e le modifiche oggetto di variante. Nel rendere più agevole tale lettura, si chiede di rappresentare prioritariamente gli **"Ambiti agricoli strategici"** che si ricorda hanno valore prescrittivo e prevalente, **il perimetro del PLIS** e conseguentemente **ridefinire il perimetro** dell'ambito di trasformazione in coerenza con le indicazioni sopra espresse.

ATU4

L'ambito di trasformazione denominato ATU4, già individuato nel PGT vigente, è oggetto di modifica con riduzione della Superficie territoriale e incremento della SIp e della Superficie fondiaria. Rispetto al PGT del 2008, l'ambito ha subito un incremento delle aree destinate alla *"concentrazione dell'edificato"* a discapito di aree destinate a verde per la fruizione (Tav. D.P 5.3a-consumo di suolo) caratterizzate da un alto valore paesistico, naturalistico ed ecologico come emerge dalla tav. 2 del PTCP. Infatti l'ambito è attraversato da un corso d'acqua, il Torrente Vareggio, ed è caratterizzato dalla presenza di aree boscate. Il PTCP individua su tale ambito *"Fasce di rilevanza paesistico-fluviale"* (art. 23 NdA), *"Ambiti di rilevanza paesistica"* (art. 26 NdA), aree boscate (art. 51 NdA). L'ambito inoltre interferisce con l'ambito golenale del Torrente Vareggio e con le relative aree di esondazione.

Complessivamente, interessando un'area di oltre 9 ha, compromette pesantemente il suddetto corridoio ecologico locale, che mantiene opportunamente separati, fino ad oggi, i comparti residenziali da quelli industriali. Inoltre si pone *"a cavallo"* del Torrente Vareggio, comprimendone la funzionalità ed il ruolo ecologico. Infatti per la sostenibilità ambientale di un corso d'acqua non svolgono una funzione solo le fasce boscate lungo le ripe, ma anche i campi e le siepi circostanti, che rappresentano ambiti di foraggiamento e diffusione per l'avifauna e la microfauna terrestre che trova rifugio nella vallecchia fluviale. Per tale contesto il PTCP definisce oltre ai macro-obiettivi di cui all'art. 17, ulteriori obiettivi di tutela e valorizzazione sia del patrimonio idrico superficiale che del suo contesto ecosistemico e naturalistico che caratterizzano il paesaggio. Inoltre in merito agli Orli di terrazzo e agli ambiti golenali si rimanda al paragrafo *"Rischio idrogeologico"*.

Pertanto, tenendo conto, al pari dell'ATU1, che le previste aree a verde non possono essere sufficienti a compensare il danno paesistico ed ambientale che ne deriverebbe, si chiede **il netto ridimensionamento dell'ambito stesso**. In particolare si chiede **di escludere il corso d'acqua, le aree soggette ad esondazione, le aree boscate e le aree** individuate come *"Parco lineare lungo il cavo Vareggio"* come rappresentate nell'elaborato PR 04.7 - Ambiti di completamento di recupero e di

ATTI: 74753/7.4/2015/361



Città
metropolitana
di Milano

trasformazione urbana” del PGT vigente, **riducendo le aree di “concentrazione dell'edificazione”** riconfermando il “Parco Urbano lungo la via Piarandello”, evitando la realizzazione di nuovi nuclei isolati, in coerenza con l'obiettivo di incrementare le aree a verde e prevedendo il mantenimento delle aree boscate a corona del corso d'acqua. Si chiede inoltre che nelle fasce di rilevanza paesistico-fluviale gli interventi debbano essere volti a valorizzare la qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico, anche mediante interventi di riqualificazione dei bacini. Considerato il valore ambientale e paesistico delle aree in cui si opera si chiede di prevedere puntuali norme finalizzate alla tutela dell'equilibrio ecologico e al miglioramento della qualità paesaggistica del territorio.

4.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

L'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nel PTCP ha efficacia prescrittiva e prevalente sui PGT comunali, ai sensi dell'art. 60 comma 2 del PTCP stesso.

Pertanto si prescrive di **riportare l'individuazione e la perimetrazione** degli “Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico” nelle tavole del PGT, tra cui la tavola dei vincoli, come indicato nella Tav. 6 del PTCP, **recepando nelle norme del PGT le prescrizioni delle relative Nda ed eliminando le previsioni in contrasto** con tali ambiti con particolare riferimento alle aree ricomprese negli ambiti di trasformazione ACE3 (classificata nell'elaborato DP 05.1-Strategia e sviluppo urbano- come “*Ambiti a prevalente presenza di attività economiche*”), ATU1, nel PLIS del Rio Vallone.

4.3 Plis

Si evidenzia che l'area situata a sud dell'autostrada A4 è classificata nell'elaborato DP 05.1-Strategia e sviluppo urbano- come “*Ambiti a prevalente presenza di attività economiche*” deve essere **riclassificata** coerentemente con le destinazioni d'uso ammissibili del PLIS secondo quanto definito dalla DGR.VIII/6148 del 2007.

5. Difesa del suolo

Si premette a titolo collaborativo che ai sensi dell'art.57, comma1, lettera a) della L.R. 12/05, lo studio geologico completo del territorio comunale deve far parte integrante del Documento di Piano del nuovo PGT; il Piano delle Regole deve inoltre contenere, ai sensi dell'art.57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito dalla DGR IX/2616/2011, le cartografie di sintesi, dei vincoli e della fattibilità geologica, nonché le relative norme geologiche e le prescrizioni a cui le stesse sono assoggettate.

Si specifica che come indicato dalla DGR IX/2616 del 30/11/2011, lo studio geologico del nuovo PGT deve essere completo di tutti gli elaborati, compreso quelli che costituivano lo studio geologico vigente del comune che il professionista ha ritenuto e riterrà di dover confermare. Pertanto in fase di approvazione del PGT, gli elaborati dovranno essere tutti citati nella delibera di approvazione del PGT, insieme alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'Allegato 15 della suddetta DGR.

Si prende atto della nota del Comune in cui viene evidenziata l'impossibilità attuale di poter effettuare in tempi brevi l'analisi sulle reti di smaltimento delle acque reflue, ai sensi dell'art.14 comma 5bis delle Nda del PTCP, non avendo a disposizione dati precisi in considerazione che il Comune di Basiano si appoggia ad un depuratore consortile. Si specifica la necessità quindi di subordinare la realizzazione degli interventi urbanistici previsti, all'analisi delle condizioni di funzionamento della rete valutando la sostenibilità del relativo nuovo carico urbanistico di piano sulla stessa. Qualora venga accertato che la sostenibilità del nuovo carico urbanistico sia condizionato dal potenziamento di tali infrastrutture, si dovrà subordinare l'attivazione della trasformazione al raggiungimento dei requisiti di funzionalità delle reti.

ATTI: 74753 / 7.4/2015/361



Città
metropolitana
di Milano

5.1 Idrogeologia

Riguardo le acque superficiali e sotterranee, considerato che costituiscono un ciclo idrogeologico la cui gestione deve avvenire in modo unitario in termini sia quantitativi sia qualitativi, risulta opportuno valutare attentamente e motivatamente le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde dagli eventuali incrementi di portata dei pozzi idropotabili connessi alle future urbanizzazioni congruamente anche agli obiettivi di cui all'art. 38 comma 2 delle Nda del PTCP.

Ai sensi dell'art.38 del PTCP, al fine di attuare un risparmio idrico, si chiede di prevedere nei nuovi insediamenti previsti negli ambiti di trasformazione, il riciclo e il riutilizzo delle acque meteoriche.

5.2 Rischio idrogeologico

In relazione alle aree soggette ad esondazione rappresentate nella carta di sintesi dello studio geologico presentato, si prende atto del recepimento delle mappe del rischio alluvioni pubblicate dalla Regione Lombardia.

Il PTCP individua lungo il Torrente Vallone e il Torrente Vareggio gli ambiti golenali che occorre opportunamente individuare e recepire nello studio geologico e nel PGT. Ai sensi dell'art. 37 delle Nda del PTCP, si chiede di non introdurre trasformazioni urbanistiche o infrastrutturali negli ambiti golenali che aumentino il rischio idrogeologico.

Nello specifico si evidenzia che l'ambito di trasformazione ATU4 interferisce con l'ambito golenale del Torrente Vareggio e con le relative aree di esondazione e che l'ambito di trasformazione ATU1 interferisce con le aree di esondazione del Torrente Valletta, aree mappate nelle mappe del rischio alluvioni e nello studio geologico in cui è stata attribuita una classe di fattibilità 4. Si chiede di evidenziare all'interno degli ambiti di trasformazione suddetti le aree con classe di fattibilità 4 in cui non è consentita l'edificazione. Si chiede di valutare il grado di pericolosità e di rischio di esondazione ai sensi dell'Allegato 4 della DGR IX/2616 del 30/11/2011 e di subordinare la realizzazione degli interventi urbanistici alla verifica di compatibilità idraulica.

5.3 Elementi geomorfologici

Si chiede di verificare che il richiamo alle norme del PTCP sia corretta. Gli elementi geomorfologici, nello specifico, sono normati dall'art. 21 delle Nda del PTCP e non dall'art. 51.

5.4 Corsi d'acqua

Si evidenzia che il Rio Vallone, il Torrente Valletta, il Torrente Trobbia e il Cavo Ambrosina sono inclusi nell'elenco dei corsi d'acqua del PTCP meritevoli di tutela e valorizzazione. Si chiede pertanto di introdurre nelle norme previste dallo studio geologico, o più in generale nel Piano delle Regole, le indicazioni dell'art. 24 delle Nda del PTCP riguardanti le modalità di intervento sui citati corsi d'acqua, al fine di integrare gli obiettivi di prevenzione del rischio idraulico con il miglioramento della qualità ecologica e paesistico-ambientale definiti dal PTCP.

Per tutti gli ambiti di trasformazione limitrofi ai corsi d'acqua individuati nel Reticolo Idrico Minore, dovranno essere rispettati i vincoli di Polizia idraulica vigenti nelle fasce di rispetto individuate lungo i corsi d'acqua. Risulta opportuno evidenziare tali vincoli e la relativa normativa nelle schede degli ambiti di trasformazione.

5.5 Aree dismesse

In riferimento all'ambito di trasformazione ATU5 previsto in area con dismessa attività produttiva (allevamento avicolo), ai sensi dell'art. 39 del PTCP e della relativa normativa vigente in materia, si

ATTI: 74753/7.4/2015/361



chiede di subordinare qualsiasi intervento a preventiva esecuzione di caratterizzazione ambientale ed eventuale successiva bonifica dei terreni. Occorrerà verificare poi puntualmente la fattibilità e compatibilità degli interventi previsti con le eventuali prescrizioni tecniche ed urbanistiche che dovessero essere contenute nel relativo provvedimento.

5.6 Analisi sismica

In considerazione del fatto che negli ambiti **ATU4** e **ACE1** è previsto l'insediamento di una media struttura di vendita che rientra tra gli edifici strategici e/o rilevanti di cui al D.d.u.o. n.19904 del 2003, si chiede di recepire in maniera puntuale nelle relative schede del Piano delle Regole le norme geologiche relative all'amplificazione sismica anche ai sensi della DGR IX/2616 del 30/11/2011 e delle norme vigenti in materia, al fine di effettuare gli opportuni approfondimenti.

5.7 Norme geologiche

Si chiede di recepire puntualmente nelle schede degli ambiti di trasformazione le classi di fattibilità geologica e le relative norme, attribuite al territorio comunale con opportuna rappresentazione cartografica al fine di valutare eventuali sovrapposizioni degli interventi urbanistici previsti, con zone in cui le norme geologiche non prevedono l'edificazione (classe di fattibilità 4). Ai sensi della DGR IX/2616 del 30/11/2011, si chiede di integrare le norme geologiche con la normativa derivante dalla carta dei vincoli (pozzi, reticolo idrico)

Data 5/4/2016

Responsabile istruttoria: Arch. Giovanni Longoni
Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche

Referente istruttoria: Arch. Marianna Laino

Contenuti di difesa del suolo: Geom. Elena Ferrari

Contenuti paesistici naturalistici: Dott. Stefano Gussoni